

## IL CONOIDE DI FRANA DEL TORRENTE MIGIONDO

Punto di osservazione : dal limite di Sommacologna, prima della salita verso Balladore

Ora ti stai muovendo lungo il bordo di una ripida scarpata, che delimita la superficie nettamente inclinata su cui sorge l'abitato di Sommacologna; al di là della gola incisa dal torrente Migiondo, essa continua sotto l'omonimo abitato. In passato, per un certo tempo il fondovalle si è trovato a questa quota, prima che l'Adda incidesse profondamente l'alveo attuale, oltre 100 metri più in basso rispetto a questo punto.

La superficie su cui sorge Sommacologna disegna una specie di ampio ventaglio, o meglio un basso semicono, con l'apice profondamente inserito entro la valle del Migiondo, come si può ben vedere da qui. Alla sua testata, la valle stessa si dirama in numerosi stretti e ripidi canali, senza ampliarsi in un effettivo bacino idrografico ben sviluppato.

Tutti questi elementi sono caratteristici dei cosiddetti conoidi di frana, ovvero degli ammassi costituiti da detriti di dimensioni eterogenee, da limo e sabbia sino a ghiaie con imballati blocchi sino a oltre dieci metri di larghezza, messi in posto durante un improvviso evento catastrofico: fra 9000 e 8000 anni fa, il versante della montagna, già profondamente fratturato, collassò, riempiendo la valle dell'Adda. I materiali si sparsero su di un'ampia superficie, assumendo la forma di un basso semicono, dalla superficie successivamente regolarizzata e resa omogenea da ripetute colate di fango; il cono sbarrò temporaneamente la corrente, sino a che il fiume non riuscì a incidere un nuovo percorso attraverso essi.

Forse questo fenomeno avvenne ripetutamente dal medesimo vallone del Migiondo, costruendo in tal modo un larghissimo e imponente conoide, i cui depositi possono essere osservati oggi negli affioramenti lungo le scarpate; in essi si può notare una sorta di rozza bancatura entro l'ammasso, che sottolinea i singoli episodi di frana.

Questo tipo di conoidi di frana è comune lungo questo tratto della valle dell'Adda, a causa dell'elevata inclinazione dei versanti e della presenza di rocce fratturate e altamente instabili; altri esempi del medesimo tipo sono i conoidi di Ponte in Valtellina, Sernio e Talamona.